

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

925^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2005

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-IX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-15

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 17-21

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 23-27

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICOPag. 1

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento urgente:

| | |
|---------------------------|---------|
| PRESIDENTE | 1, 2, 3 |
| EUFEMI (UDC) | 1, 2 |
| PERUZZOTTI (LP) | 2 |
| ZANCAN (Verdi-Un) | 2 |
| MANZIONE (Mar-DL-U) | 2 |
| PAGANO (DS-U) | 2, 3 |
| VALDITARA (AN) | 3 |
| PASTORE (FI) | 3 |

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Discussione e accoglimento di proposta:

| | |
|---|-------------------|
| PRESIDENTE | 3, 4, 5, e passim |
| VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri | 3, 4, 5 |
| BRUTTI Massimo (DS-U) | 4 |
| SODANO Tommaso (Misto-RC) | 5 |
| MANZIONE (Mar-DL-U) | 5, 6 |

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(3427) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese, con Scambio di Lettere integrativo,*

fatto a Beirut il 22 novembre 2000 (Approvato dalla Camera dei deputati):

| | |
|---|--------|
| PIANETTA (FI) | Pag. 7 |
| VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri | 7 |
| MANZIONE (Mar-DL-U) | 7 |
| Verifiche del numero legale | 7 |

Seguito della discussione:

(3008-B) *Riordino del Consiglio universitario nazionale (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

| | |
|--|------------|
| TESSITORE (DS-U) | 9 |
| MODICA (DS-U) | 10 |
| BEVILACQUA (AN) | 11 |
| RICEVUTO, vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca | 11 |
| ACCIARINI (DS-U) | 11 |
| MONTICONE (Mar-DL-U) | 12 |
| MANZIONE (Mar-DL-U) | 13, 14, 15 |
| Verifiche del numero legale | 13, 14, 15 |

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 3427:

| | |
|----------------------------|----|
| Articoli 1, 2, 3 e 4 | 17 |
|----------------------------|----|

DISEGNO DI LEGGE N. 3008-B:

| | |
|---------------------------------|----|
| Articolo 1 ed emendamenti | 18 |
|---------------------------------|----|

ALLEGATO B

| | |
|--------------------------|----|
| CONGEDI E MISSIONI | 23 |
|--------------------------|----|

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

**PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI
PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA
COSTITUZIONE**

Trasmissione di decreti di archiviazione . . . Pag. 23

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 23

Richieste di osservazioni su atti e documenti 24

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 24

Annunzio di presentazione 24

Assegnazione 25

Approvazione da parte di Commissioni per-
manenti 26**GOVERNO**

Trasmissione di atti e documenti Pag. 27

CORTE DEI CONTITrasmissione di relazioni sulla gestione finan-
ziaria di enti 28

Trasmissione di atti 28

PETIZIONI

Annunzio 28

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 15

Apposizione di nuove firme a mozioni 29

Interpellanze 29

Interrogazioni 30

ERRATA CORRIGE 37

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 10,04.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 15 dicembre.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 10,07 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Per lo svolgimento urgente di un'interpellanza e di un'interrogazione

EUFEMI (*UDC*). Invita la Presidenza a sollecitare la risposta urgente del Ministro dell'interno all'interrogazione 3-02409 presentata sulla grave aggressione subita dal parlamentare europeo Borghezio, a cui rivolge la propria solidarietà.

PERUZZOTTI (*LP*). Rivolge analoga sollecitazione in ordine all'interpellanza urgente 2-00813 presentata sullo stesso argomento, ringraziando il senatore Eufemi per la sensibilità manifestata.

PRESIDENTE. La Presidenza si associa alle espressioni di solidarietà nei confronti dell'onorevole Borghezio e si attiverà come richiesto dagli intervenuti.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Si associa alla solidarietà nei confronti del parlamentare europeo Borghezio e nella condanna contro qualsiasi atto di violenza politica.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). I senatori della Margherita condannano l'episodio di violenza di cui è stato vittima l'onorevole Borghezio.

PAGANO (*DS-U*). I Democratici di sinistra si associano nello stigmatizzare i gravi fatti accaduti e nell'esprimere solidarietà all'onorevole Borghezio.

VALDITARA (*AN*). Alleanza Nazionale esprime solidarietà all'onorevole Borghezio auspicando la rapida identificazione e la punizione severa dei colpevoli.

PASTORE (*FI*). Forza Italia esprime solidarietà all'onorevole Borghezio ed agli agenti che hanno tentato di difenderne la persona, sottolineando come il fatto sia indizio di un clima politico preoccupante.

Discussione e accoglimento di proposta di inversione dell'ordine del giorno

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è orientato ad inserire nel decreto-legge n. 245 sull'emergenza rifiuti in Campania misure analoghe per la Calabria, che vive una situazione altrettanto emergenziale. A tale scopo, presentando emendamenti che verranno formalizzati dopo la riunione del Consiglio dei ministri di questa mattina, il Governo intende affidare la responsabilità della fase temporanea di gestione commissariale del settore dei rifiuti nelle due Regioni al Capo del Dipartimento della protezione civile, in vista del passaggio alla gestione ordinaria. Per tale ragione chiede un'inversione dell'ordine del giorno ed il rinvio dell'esame del decreto-legge e dei relativi emendamenti alla seduta pomeridiana.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Chiede chiarimenti sull'ordine dei lavori.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). La proposta del sottosegretario Ventucci conferma l'anomalo atteggiamento assunto dal Governo che ha accolto un ordine del giorno con il quale si impegna a superare la gestione commissariale ed ora si accinge ad estenderla ad un'altra Regione e ad accentrarla nei vertici della Protezione civile.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Non esprimendo un parere pregiudizialmente contrario alla proposta del Governo, sottolinea tuttavia l'esigenza di una breve sospensione dei lavori per consentire ai Gruppi di organizzare la discussione degli altri punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge n. 3669 alla seduta pomeridiana, disponendo il passaggio all'esame del disegno di legge n. 3427. Non ritiene opportuno accedere alla proposta di sospensione avanzata dal senatore Manzione.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3427) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese, con Scambio di Lettere integrativo, fatto a Beirut il 22 novembre 2000 (Approvato dalla Camera dei deputati)*

PIANETTA, *relatore*. L'Accordo evidenzia il ruolo svolto dall'Italia nello sviluppo del Libano e l'ampiezza dei rapporti di collaborazione con il Governo di Beirut nell'ambito della più generale azione svolta dall'Italia per lo sviluppo dei rapporti euromediterranei. Si rimette alla relazione scritta.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con la relazione.

PRESIDENTE. Non essendovi richieste di intervento, passa all'esame degli articoli.

Il Senato approva l'articolo 1.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore MANZIONE (*Mar-DL-U*), dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'articolo 2. Avverte che Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,23, è ripresa alle ore 10,45.

Con distinte votazioni, il Senato approva gli articoli 2, 3 e 4 ed il disegno di legge n. 3427 nel suo complesso.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3008-B) *Riordino del Consiglio universitario nazionale (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Ricorda altresì che nella seduta pomeridiana del 14 dicembre si

è svolta la discussione generale e sia il relatore che il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica. Dà inoltre lettura dei pareri della 5ª Commissione permanente sul testo e sugli emendamenti presentati (*v. Resoconto stenografico*). Passa all'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, a partire dall'articolo 1 e dai relativi emendamenti.

TESSITORE (*DS-U*). L'emendamento 1.103 ripristina il testo approvato dal Senato, prevedendo la non immediata rieleggibilità dei componenti del CUN, mentre l'1.106 ripropone i commi soppressi dalla Camera dei deputati, relativi sia al periodico rinnovo dell'organo, sia alla non rieleggibilità dei componenti attualmente in carica.

MODICA (*DS-U*). L'emendamento 1.100 sopprime la previsione introdotta dall'altro ramo del Parlamento secondo cui gli studenti eletti a componenti del CUN devono provenire da facoltà differenti; è una norma inopportuna in quanto gli studenti vengono generalmente eletti sulla base di liste e malformulata anche sotto il profilo tecnico, visto che le grandi facoltà sono soltanto sei. La Camera dei deputati ha inoltre discutibilmente previsto la presenza di un membro designato dal Coordinamento nazionale delle Conferenze dei presidi di facoltà, mentre sarebbe più opportuno stabilire, come propone l'emendamento 1.102, la rappresentanza del Coordinamento dei collegi dei direttori di Dipartimento. Infine, l'emendamento 1.104 incide sulla rieleggibilità dei componenti, aspetto su cui la soppressione della norma sul periodico e parziale rinnovo dell'organo determina rilevanti difficoltà tecniche.

BEVILACQUA, *relatore*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

RICEVUTO, *vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Concorda con il relatore.

ACCIARINI (*DS-U*). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.100, perché il riferimento alle differenti facoltà rischia di esaltare l'aspetto corporativo della rappresentanza studentesca, che invece si esprime normalmente attraverso le liste, e di impedire la completa composizione dell'organo.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Voterà a favore dell'emendamento 1.100, oltre che per le ragioni già espresse, anche perché il testo varato dalla Camera dei deputati contrasta con lo spirito della rappresentanza studentesca, che prescinde dalla appartenenza a differenti facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). A motivo della forte contrarietà espressa dai Gruppi di opposizione sul disegno di legge, chiede la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.100.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,04, è ripresa alle ore 11,24.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore MANZIONE (*Mar-DL-U*), dispone nuovamente la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,25, è ripresa alle ore 11,45.

PRESIDENTE. Ancora su richiesta del senatore MANZIONE (*Mar-DL-U*), dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende nuovamente la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,46, è ripresa alle ore 12,07.

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore MANZIONE (*Mar-DL-U*), dispone ancora una volta la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in un legale e, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, rinvia il seguito della discussione della disegno di legge n. 3008-B ad altra seduta. Dà annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,08.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,04*).

Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta *antimeridiana del 15 dicembre*.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 10,07*).

Per lo svolgimento urgente di un'interpellanza e di un'interrogazione

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, nella giornata di ieri, ho presentato un'interrogazione al Ministro dell'interno, la 3-02409, sul gravissimo episodio avvenuto sul treno Torino-Milano, che ha visto l'aggressione del parlamentare europeo, onorevole Mario Borghezio.

Al riguardo, credo sarebbe opportuna la presenza del Ministro dell'interno per conoscere le modalità, ma soprattutto le valutazioni del Ministro rispetto a questo gravissimo episodio di violenza che colpisce un rappresentante delle istituzioni.

Esprimo quindi, anche in questo momento, solidarietà all'onorevole Borghezio.

PERUZZOTTI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI (*LP*). Signor Presidente, ringrazio, per la sensibilità dimostrata, il rappresentante dell'UDC, senatore Eufemi, che ha parlato a questo proposito, e sollecito anch'io lo svolgimento di un'interpellanza urgente, la 2-00813, che abbiamo presentato al Ministro dell'interno, affinché, prima delle vacanze natalizie, egli venga a riferire sul grave fatto che ha visto coinvolto l'onorevole Borghezio.

PRESIDENTE. Senz'altro trasmetteremo questa sollecitazione. Naturalmente, la Presidenza si associa alla solidarietà più cordiale nei confronti dell'onorevole Borghezio, che è rimasto vittima di un'aggressione.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, qualsiasi gesto di violenza è da deprecare e lo è, a maggior ragione, quando incide su un rappresentante delle istituzioni: mi associo pertanto alla solidarietà espressa nei confronti dell'onorevole Borghezio.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, a nome del Gruppo della Margherita, non posso che condannare episodi, come quello di cui hanno parlato i colleghi, di aggressione nei confronti di un europarlamentare, nella specie dell'onorevole Mario Borghezio. È un episodio che va stigmatizzato e condannato e anche noi, in questo caso, ci aggiungiamo alle considerazioni che sono state svolte.

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, a nome del Gruppo dei DS, intervengo per associarmi alla stigmatizzazione del grave episodio accaduto all'onorevole Borghezio e per esprimergli tutta la nostra solidarietà.

In una democrazia è lecito combattere battaglie, esprimere i propri punti di vista, ma soprattutto è importante instaurare il dialogo e il confronto. La violenza è, invece, da condannare da qualsiasi parte essa venga.

VALDITARA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (*AN*). Signor Presidente, Alleanza Nazionale si associa alla condanna espressa nei confronti del gravissimo episodio accaduto all'onorevole Borghezio e chiede che tutte le energie siano impiegate per arrivare presto all'identificazione dei colpevoli e alla loro severa punizione perchè occorre che questi barbarici atti delinquenziali non abbiano più a ripetersi in avvenire.

PASTORE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*FI*). Signor Presidente, anche il Gruppo di Forza Italia si associa alle parole pronunciate da tutti i colleghi intervenuti ed esprime la sua solidarietà nei confronti dell'onorevole Borghezio, ma anche dei poliziotti che gli hanno fatto scudo contro una teppaglia, le cui azioni condanniamo fermamente. Sono indizi di un clima che mi auguro possa essere al più presto rimosso.

Discussione e accoglimento di proposta di inversione dell'ordine del giorno

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, questa mattina è prevista la discussione del decreto-legge recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella Regione Campania. Tuttavia, il Consiglio dei ministri, in maniera informale – si sta infatti riunendo proprio in questo momento – ha preso la decisione, anche in seguito alle osservazioni svolte dall'Aula, di inserire in tale provvedimento... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a causa del brusìo non si sentono chiaramente le parole del sottosegretario Ventucci. Vi prego di fare silenzio.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Come dicevo, ha preso la decisione di inserire nel decreto-legge in esame anche un provvedimento relativo alla Regione Calabria, la cui situazione emergenziale è pressoché analoga a quella della città di Napoli.

Ora, è chiaro che i cinque mesi, nel corso dei quali dovrebbe continuare il commissariamento prima di lasciare la gestione della situazione all'amministrazione ordinaria, devono essere gestiti in maniera apicale. È stato, quindi, deciso che il responsabile della Protezione civile assuma la responsabilità di questi cinque mesi di commissariamento straordinario.

Pertanto, chiedo cortesemente all'Assemblea di posticipare la discussione del decreto-legge in questione, in modo da dare all'opposizione e alla maggioranza la possibilità di conoscere gli emendamenti sostitutivi di parte del decreto-legge. Ripeto che in questo modo non si va assolutamente a modificare l'essenza del provvedimento, che è quella di trasferire all'amministrazione ordinaria la gestione dei rifiuti, ma si tratta semplicemente di intervenire su questi cinque mesi di commissariamento.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, se non ho capito male, la proposta del Governo è di posticipare la discussione del decreto-legge che reca misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza del settore dei rifiuti nella Regione Campania per poter inserire una norma relativa alla Calabria.

Vorrei capire che cosa comporta tutto ciò riguardo ai nostri lavori.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, significa che passeremo ai successivi punti all'ordine del giorno, ovvero alla discussione dei disegni di legge di ratifica di accordi internazionali, di riordino del Consiglio universitario nazionale, di modifica al codice di procedura penale in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento e di modifica alla normativa in materia di condominio.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Ma, allora, a quando viene posticipato il provvedimento di cui ha parlato il sottosegretario Ventucci?

PRESIDENTE. Si tratta di un'indicazione che deve venire anche dal Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, poichè credo che i nuovi emendamenti debbano essere sottoposti alla Commissione bilancio, si potrebbe esaminare il decreto-legge nel pomeriggio.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, osservo un'altra anomalia nella gestione del tema dell'emergenza rifiuti, perché il Governo, non più tardi di una settimana fa, contro la nostra volontà e con la nostra opposizione, ha accolto un ordine del giorno della Commissione, in cui si condannava l'esercizio dei commissariamenti e si invitava a porre termine ai commissariamenti non solo nella regione Campania, ma anche in Calabria, in Puglia e in Sicilia. Ora, è molto curioso che il Governo, dopo avere espresso in quest'Aula tramite il Sottosegretario un parere favorevole su quell'ordine del giorno, oggi ci riferisca che si sta pensando di prorogare il commissariamento nella Regione Calabria, assegnando tutte le funzioni al responsabile della Protezione civile, dottor Bertolaso.

Questo è uno dei motivi per cui stiamo continuando a fare opposizione su tale decreto e, se non interverrà un chiarimento, la proseguiremo anche nel pomeriggio, vista l'anomalia che costringerà le nostre Regioni a rimanere in una situazione di emergenza anche per i prossimi anni perché manca una visione compiuta rispetto a questo tema.

Attendo quindi di conoscere, come gli altri colleghi, il testo di questo provvedimento, ma volevo stigmatizzare un simile comportamento.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, non siamo entrati nel merito: si tratta soltanto di un'inversione dell'ordine del giorno. Del merito si tratterà in un altro momento.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, noi non siamo pregiudizialmente contrari alla proposta del Governo, la valuteremo nel merito non appena avremo la possibilità di esaminare gli emendamenti.

Mi preoccupo, però, Presidente, di un altro problema che attiene allo svolgimento dei nostri lavori. Mentre è fisiologico che per provvedimenti non incardinati ci sia la possibilità di un'inversione dell'ordine del giorno, magari perché non sono arrivati i pareri della Commissione bilancio o quant'altro, obiettivamente ciò non è fisiologico per un provvedimento come questo, che è stato incardinato ed il cui esame è iniziato arrivando già alla votazione di alcuni emendamenti.

Dico questo, Presidente, non per oppormi alla richiesta che è venuta dal Governo, che mi riservo di valutare nel merito – su questo quindi non ho assolutamente problemi – ma per sottoporre alla Presidenza un'altra esigenza: che, ove venisse accolta la richiesta del Governo (e ribadisco che non sono contrario), vi fosse una sospensione dei nostri lavori di almeno mezz'ora, per consentire ai Gruppi di preordinare il lavoro sugli altri provvedimenti, proprio perché, essendo previsto per questa mattina al primo punto all'ordine del giorno l'esame del decreto, per quanto riguarda i disegni di legge relativi all'università e ad alcune ratifiche non tutti i colleghi sono ancora presenti in Aula. Vi è, quindi, un'esigenza che attiene al corretto svolgimento dei lavori.

PRESIDENTE. È chiaro che quando perverrà la proposta, questa sarà trasmessa ai diversi Gruppi perché possano esaminarla e quindi ci sarà il tempo perché ciò si possa fare. Colleghi, possiamo, pertanto, passare al punto successivo dell'ordine del giorno.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, forse non mi sono spiegato in maniera felice. Sono d'accordo che avremo tempo di verificare nel merito la proposta del Governo, valutando gli emendamenti; ciò che chiedo all'Aula è di poter sospendere i nostri lavori per mezz'ora, per consentire ai Gruppi di prendere contatto con i colleghi che si occupano degli altri provvedimenti. Infatti, come dicevo, essendo già stato incardinato il decreto-legge sull'emergenza rifiuti in Campania, c'era una prognosi assolutamente attendibile circa l'inizio dei nostri lavori con quel provvedimento. Essendoci invece questa richiesta del Governo, alla quale non ci opponiamo, vi è però l'esigenza, che le prego di considerare, di fare in modo che i Gruppi possano organizzare il lavoro sugli altri provvedimenti che verranno esaminati. Mezz'ora di sospensione, quindi, non penso possa recare alcun danno.

PRESIDENTE. Gli altri provvedimenti riguardano la ratifica di un accordo di collaborazione con il Libano e il CUN, provvedimento già deliberato ampiamente, quindi ritengo che si possa procedere. Per quale motivo dovremmo sospendere adesso? Credo si possa serenamente andare avanti; sull'altra questione, invece, è giusto che ci sia la possibilità di in-

tervenire in seguito. Con riferimento agli altri punti all'ordine del giorno, abbiamo tutti gli elementi per potere procedere.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3427) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese, con Scambio di Lettere integrativo, fatto a Beirut il 22 novembre 2000 (Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 10,21)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3427, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PIANETTA, *relatore*. Signor Presidente, l'Accordo in questione pone in evidenza il ruolo svolto dall'Italia nel contribuire allo sviluppo politico ed economico del Libano, soprattutto nell'ambito del dialogo euromediterraneo. In tal senso, gli scambi culturali e scientifici svolgono un ruolo importante, come pure essenziale è l'azione di supporto all'economia e alla ricostruzione di quel Paese.

Detto questo, faccio riferimento alla relazione scritta per quanto riguarda i settori in cui si dovranno sviluppare l'Accordo e la normativa ad esso collegata.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Mi riporto a quanto detto dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Verifica del numero legale

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,23, è ripresa alle ore 10,45).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3427

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3008-B) Riordino del Consiglio universitario nazionale (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)
(ore 10,47)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3008-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ricordo, altresì, che nella seduta pomeridiana del 14 dicembre si è svolta la discussione generale e sia il relatore che il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Do lettura dei pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, nonché i relativi emendamenti trasmessi, esprime, per quanto di competenza, parere contrario sul testo, limitatamente all'articolo 1, comma 1, lettera e)».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, ad eccezione della proposta 1.102, sulla quale il parere è contrario».

Procediamo all'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TESSITORE (*DS-U*). Signor Presidente, insisto, in modo particolare, sull'emendamento 1.100, tendente a sopprimere, per quanto riguarda la partecipazione degli otto studenti al Consiglio universitario nazionale, il riferimento alle differenti facoltà.

Considero illogica questa indicazione, perché la rappresentanza degli studenti non può che riguardare la dimensione studentesca e la ritengo persino di difficile applicazione, poiché si sa che le facoltà consistenti dell'università italiana non sono più di sei. Pertanto, potrebbe verificarsi il caso che nel Consiglio nazionale degli studenti universitari non siano rappresentate otto facoltà e questo quindi metterebbe il Consiglio stesso – che deve, con elezione indiretta, designare gli studenti all'interno del Consiglio universitario nazionale – nella condizione di non poter esprimere interamente la rappresentanza prevista.

Il senatore Modica illustrerà altri emendamenti di cui è primo firmatario. Io illustrerò ora l'emendamento 1.103, relativo ad un punto particolarmente delicato, cioè la rieleggibilità o meno degli attuali componenti del CUN. Ricordo che da quando il CUN è stato istituito, credo, nel 1980, in conseguenza delle progressive variazioni delle leggi che lo regolavano, c'è sempre stata la possibilità che i suoi componenti fossero rieletti, cosicché, ci sono componenti del CUN stesso che non possono godere del diritto al riposo, perché perennemente rieletti.

Questo emendamento mira a limitare la possibilità di una continua rielezione. Vorrei ricordare che la legge vigente – di cui, francamente, non capisco l'urgente necessità di modifica, anche in considerazione del fatto che il provvedimento non interviene su ragioni di carattere sostanziale – prevede la non rieleggibilità dei componenti del CUN.

L'emendamento 1.106, poi, vuole disciplinare, a regime, la materia, prevedendo la non rieleggibilità dei componenti del CUN attualmente in

carica, al fine di eliminare ogni possibilità di equivoco su un punto di certo particolarmente importante.

Non meno rilevante ritengo la prima parte dell'emendamento 1.106, ripresa in altro emendamento di cui sono cofirmatario, relativo al rinnovo parziale del CUN ogni due anni. È una norma che razionalizzerebbe la composizione del CUN, garantendo un aspetto che abbiamo anche noi apprezzato nella proposta di modifica che ci è stata presentata, e cioè quello di andare nella direzione della continuità del lavoro di tale organismo, che l'articolo 1 della legge definisce organismo di rappresentanza dell'intero sistema universitario, anche se poi le disposizioni relative alla composizione del CUN dello stesso articolo, a mio giudizio, intaccano profondamente questa, pur opportuna, definizione del CUN.

Il senatore Modica è presente; quindi, illustrerà egli stesso, se lo ritiene, gli altri emendamenti, di cui siamo firmatari.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, intendo illustrare alcuni emendamenti presentati, cercando di individuare – siamo in terza lettura, quindi non è certamente il momento di discutere l'intero complesso della legge – i punti cruciali che, a nostro avviso, sarebbe conveniente mutare.

Intanto, vorrei far osservare, a proposito dell'emendamento 1.100, che ci sembra inopportuna la previsione che gli studenti eletti dal Consiglio nazionale degli studenti universitari all'interno del CUN provengano da differenti facoltà. Questo innanzitutto per ragioni di carattere politico generale; gli studenti, infatti, non sono eletti per facoltà, ma per liste che fanno riferimento a schieramenti politici o comunque a schieramenti ideologici e non per appartenenza disciplinare. Inoltre, da un punto di vista tecnico, vorrei segnalare che la previsione di otto studenti di differenti facoltà (quindi, otto facoltà diverse rappresentate nel Consiglio degli studenti) potrebbe non essere realistica.

Com'è ovvio, infatti, nel Consiglio nazionale degli studenti sono rappresentate più facilmente ed in maggior numero, ovviamente, le facoltà grandi, ma otto facoltà grandi nel nostro sistema universitario non ci sono. Quelle che si possono definire tali, se le contiamo bene, sono sei; quindi, parlare di otto facoltà vorrebbe dire essere sicuri che vi sono rappresentanze di facoltà «piccole». Ci sembra dunque una norma sbagliata politicamente e anche tecnicamente non ben costruita.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.102, non apprezziamo – come ha già detto il senatore Tessitore – che venga ulteriormente modificata una composizione del CUN già discutibile.

In prima lettura, avevamo a lungo tentato di trovare l'accordo con la maggioranza per una composizione di carattere meno corporativo e meno frammentato. Non ci siamo riusciti, ma la modifica che la Camera dei deputati ha approvato e ci sottopone, in qualche modo, peggiora la situazione perché introduce, all'interno del CUN, un rappresentante del Coordinamento nazionale delle Conferenze dei presidi di facoltà.

Noi vorremmo che tale presenza non fosse prevista, ma, in alternativa, o, come si dice in subordinate, se vi è un tale rappresentante, allora

sarebbe altrettanto opportuno che vi fosse un rappresentante dell'analogha struttura nazionale di coordinamento dei direttori di dipartimento.

Per chi si intende o è esperto di sistema universitario, facoltà e dipartimenti costituiscono due strutture organizzative parallele, sovrapponibili, ma differenti fra loro, che a questo punto hanno, però – se così deve essere – entrambe diritto di essere presenti nel CUN.

Tra le modifiche che noi proponiamo, non torno sul merito di quella (e condivido totalmente le valutazioni del senatore Tessitore) che imporrebbe addirittura la non rieleggibilità sia degli attuali membri del CUN, sia di coloro che verranno eletti, perché è una norma giusta che avevamo inserito e che adesso è stata modificata, ma vorrei segnalare che, da un punto di vista tecnico, è stata creata una difficoltà rispetto al meccanismo del rinnovo parziale dei membri del CUN.

Mi spiego: il testo di legge che avevamo licenziato al Senato conteneva la norma a regime, secondo cui le elezioni del CUN si sarebbero dovute tenere ogni due anni per metà della composizione (quindi, un mandato quadriennale, ma con rinnovo parziale di metà organo) e poi vi era la norma transitoria, per passare dall'attuale sistema di elezione completa ad uno ad elezione parziale, che prevedeva, in prima battuta, che alcuni membri venissero eletti per quattro anni ed altri per sei anni. A seguito della modifica apportata dalla Camera, è stata cancellata la norma a regime ed è rimasta quella transitoria, con il risultato – a mio giudizio – che l'applicabilità di questa pur giusta previsione non sia facile.

Ecco perché con l'emendamento 1.104 si propone di ripristinare la vecchia norma a regime per mantenere il sistema dell'elezione parziale ogni due anni.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BEVILACQUA, *relatore*. Il mio parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

RICEVUTO, *vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

ACCIARINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, noi votiamo convintamente a favore di questo emendamento che sopprime le parole «di differenti facoltà» con riferimento alla rappresentanza studentesca.

Questo è un tema molto delicato perché riteniamo che comporti due rischi fondamentali. Il primo è che si esalti un aspetto corporativo, che non è quello tipico della rappresentanza studentesca, in quanto gli studenti partecipano alle elezioni organizzati in liste che non hanno nulla a che vedere, dal punto di vista delle scelte, con il problema della difesa d'interessi specifici di facoltà. E direi che questa è una caratteristica della rappresentanza studentesca che mi sembrerebbe di non dover vedere assolutamente ostacolata.

L'altro rischio che sottolineo agli onorevoli colleghi è più sottile, ma mi sembra anche importante. Ci sembra significativo – è la domanda che dobbiamo porci – il fatto che vi siano otto studenti dentro il Consiglio universitario nazionale? Ebbene, se questi otto studenti ci devono essere, non si devono porre condizioni che possano, in qualche caso (come è già stato detto bene dal collega Tessitore), rivelarsi impossibili.

Se non vi fossero rappresentanti di otto differenti facoltà, nel caso in cui non esistesse questa possibilità nell'università in cui si tengano le elezioni, gli studenti potrebbero avere una componente non eletta, perché giustamente, come in tutti gli organi collegiali, si è previsto che (leggo il comma 2 dell'articolo 1) «la mancata elezione o designazione di uno o più membri appartenenti alle categorie (...)» – e fra di esse rientra quella degli studenti – «non comporta l'invalidità della costituzione dell'organo», quindi chiaramente potrebbero esserci meno studenti di quanto nel testo è previsto.

Pertanto, se non si vuole (e non credo proprio che sia nelle intenzioni di nessuno) limitare la rappresentanza studentesca, questa dicitura delle differenti facoltà va senz'altro eliminata.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, anch'io esprimo il voto favorevole del mio Gruppo all'emendamento 1.100, perché elimina l'espressione «di differenti facoltà».

Insieme alle ragioni che hanno già espresso i miei colleghi, vorrei far presente che obbligare alla rappresentanza di differenti facoltà va un po' contro proprio lo spirito studentesco. È chiaro che gli studenti sono rappresentati nel Consiglio universitario nazionale in quanto espressione della loro condizione di studenti, una condizione che è comune e che è indifferente quanto all'appartenenza di facoltà. Sono i rappresentanti di quella parte dell'università alla quale è destinata la ricerca, l'insegnamento, l'impianto stesso della vita universitaria.

Ebbene, io credo che proprio questo spirito studentesco, che è stato espresso a volte anche in termini molto duri da parte dei movimenti studenteschi, vada rivalutato, vada tenuto presente perché sono loro, in

fondo, in quanto studenti e non in quanto rappresentanti di facoltà, che guardano all'avvenire della nostra università.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, i colleghi che hanno sin qui esposto le loro ragioni (mi riferisco ai senatori Modica, Tessitore, Acciarini, Monticone e a quanto ha detto il collega D'Andrea della Margherita nell'intervento già svolto in discussione generale) fanno comprendere come vi sia un atteggiamento di totale contrarietà all'approvazione di questo provvedimento. In ragione di ciò, chiedo che si proceda alla verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,04, è ripresa alle ore 11,24).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3008-B

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.100.

Verifica del numero legale

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,25, è ripresa alle ore 11,45).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3008-B

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

Verifica del numero legale

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,46, è ripresa alle ore 12,07).

Presidenza del vice presidente SALVI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3008-B

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.100.

Verifica del numero legale

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 18,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,08*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese, con Scambio di Lettere integrativo, fatto a Beirut il 22 novembre 2000 (3427)

ARTICOLI 1, 2, 3 E 4 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese, con Scambio di Lettere integrativo, fatto a Beirut il 22 novembre 2000.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 22 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di 369.290 euro per l'anno 2005, di 361.960 euro per l'anno 2006 e di 369.290 euro annui a decorrere dal 2007. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del

bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Riordino del Consiglio universitario nazionale (3008-B)

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

(*Composizione*)

1. Il Consiglio universitario nazionale (CUN) è organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario ed è composto da:

a) professori e ricercatori eletti in rappresentanza di aree di settori scientifico-disciplinari determinate, in numero non superiore a quattordici, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Per ciascuna area sono eletti un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore;

b) otto studenti di differenti facoltà eletti dal Consiglio nazionale degli studenti universitari fra i componenti del medesimo;

c) tre membri eletti in rappresentanza del personale tecnico e amministrativo delle università;

d) tre membri designati, tra i suoi componenti, dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI);

e) un membro designato, tra i propri componenti, dal Coordinamento nazionale delle Conferenze dei presidi di facoltà;

f) un membro designato, tra i propri componenti, dal Convegno permanente dei dirigenti amministrativi delle università.

2. La mancata elezione o designazione di uno o più membri appartenenti alle categorie di cui al comma 1, lettere b), c), d), e) e f), non comporta l'invalidità della costituzione dell'organo.

3. Il presidente del CUN è eletto nell'ambito dello stesso Consiglio fra i professori ordinari di cui al comma 1, lettera a). Il presidente nomina, fra i componenti, un vice presidente con funzioni vicarie in caso di impedimento o assenza dello stesso presidente o su sua delega.

4. Alle sedute del CUN possono partecipare, senza diritto di voto, i presidenti, o loro delegati, del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CONVSU), del Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU), del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) e del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM). Il presidente del CUN, o un suo delegato, può partecipare, senza diritto di voto, alle adunanze dei predetti organi.

5. Il CUN disciplina con norme interne le modalità del proprio funzionamento. Fino all'adozione di tali nuove disposizioni continua ad applicarsi la disciplina vigente.

6. I componenti del CUN sono nominati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 4, durano in carica quattro anni. I componenti eletti, di cui al comma 1, lettere a), b) e c), non sono eleggibili consecutivamente per più di due volte.

7. I componenti del CUN che nel corso del mandato perdono o modificano lo *status* di appartenenza alla fascia o categoria od organismo rappresentato decadono immediatamente e sono sostituiti entro due mesi, con le stesse procedure, per il residuo periodo del mandato originario. Non si verifica la decadenza nel caso in cui la perdita o la modifica dello *status* intervenga nell'ultimo anno del mandato.

8. I componenti del CUN con la qualifica di professore e di ricercatore non possono far parte delle commissioni giudicatrici che intervengono nelle procedure preordinate al reclutamento dei professori ordinari e associati e dei ricercatori nel periodo in cui ricoprono la carica.

9. Ai fini delle elezioni per la costituzione ed il rinnovo del CUN, l'elettorato attivo e passivo è attribuito, separatamente, agli appartenenti alle corrispondenti aree, fasce e categorie di cui al comma 1, lettere a) e c), nel rispetto delle incompatibilità previste dalla normativa vigente.

10. Le elezioni delle componenti di cui al comma 1, lettere a) e c), sono indette con ordinanza del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca almeno quattro mesi prima della scadenza di ciascun mandato e si svolgono secondo modalità definite con l'ordinanza medesima. Per l'elezione dei rappresentanti dei professori e dei ricercatori e del personale tecnico e amministrativo, si può utilizzare senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica una procedura telematica validata, sentiti il

CUN e la CRUI, che assicurino contemporaneamente l'accertamento dell'identità dei votanti, della preferenza espressa e della segretezza del voto.

EMENDAMENTI

1.100

MODICA, TESSITORE, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «di differenti facoltà».

1.101

MODICA, TESSITORE, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

1.102

MODICA, TESSITORE, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché un membro designato, tra i propri componenti, dal Coordinamento Nazionale dei collegi dei direttori di Dipartimento di ciascun ateneo».

1.103

TESSITORE, MODICA, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Al comma 6, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Essi non sono immediatamente rieleggibili in rappresentanza della stessa fascia o categoria di cui al comma 1 del presente articolo».

1.104

MODICA, TESSITORE, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Al comma 6, sopprimere la seguente parola: «b)».

1.105

MODICA, TESSITORE, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI,
D'ANDREA, MONTICONE

Al comma 6, sopprimere le parole: «per più di».

1.106

TESSITORE, MODICA, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI,
D'ANDREA, MONTICONE

Dopo il comma 10, inserire i seguenti:

«10-bis. Fermo quanto previsto in sede di prima applicazione dal comma 2 dell'articolo 4, le elezioni e le designazioni di cui al comma 1 vengono effettuate ogni due anni per il rinnovo della parte dei componenti il cui mandato è scaduto.

10-ter. I membri del CUN in carica alla data di entrata in vigore della presente legge non sono rieleggibili quale che sia la loro qualifica al momento del voto».

1.107

MODICA, TESSITORE, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI,
D'ANDREA, MONTICONE

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. Fermo restando quanto previsto in sede di prima applicazione dal comma 2 dell'articolo 4, le elezioni e le designazioni di cui al comma 1 vengono effettuate ogni due anni per il rinnovo della parte dei componenti il cui mandato è scaduto».

1.108

MODICA, TESSITORE, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, ZAVOLI, SOLIANI,
D'ANDREA, MONTICONE

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. I membri del CUN in carica alla data di entrata in vigore della presente legge non sono rieleggibili quale che sia la loro qualifica al momento del voto».

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori:

Alberti Casellati, Antonione, Balboni, Baldini, Bergamo, Bettamio, Boschetto, Bosi, Cherchi, Cirami, Costa, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Dell'Utri, Forlani, Ferrara, Giuliano, Guzzanti, Mantica, Massucco, Ronconi, Scarabosio, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci e Ziccone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Pedrizzi, per attività della 6^a Commissione permanente; Malan, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Debenedetti, per partecipare ad una Commissione di concorso; D'Ippolito, Ognibene e Tonini, per attività di rappresentanza del Senato.

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con distinte lettere in data 12 dicembre 2005, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha adottato, in data 28 novembre 2005, due decreti con i quali è stata disposta l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti di Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Con lettera in data 19 dicembre 2005, il Presidente del Gruppo Misto ha comunicato che il senatore Fisichella cessa di appartenere alla 1^a Commissione permanente ed entra a far parte della 3^a Commissione permanente.

Con lettera in data 19 dicembre 2005, il Presidente del Gruppo UDC ha comunicato che il senatore Sanzarelli cessa di appartenere alla 12^a Commissione permanente ed entra a far parte della 3^a Commissione permanente.

Commissioni permanenti, richieste di osservazioni su atti e documenti

La 4^a Commissione permanente, in data 19 dicembre 2005, è stata chiamata ad esprimere le proprie osservazioni sullo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2003, relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile» (n. 577), deferito – per l'espressione del parere parlamentare – il 14 dicembre alla 8^a Commissione permanente, nonché – per le conseguenze di carattere finanziario – alla 5^a Commissione permanente.

La 4^a Commissione potrà formulare le predette osservazioni alla 8^a Commissione entro il termine, già fissato, del 13 gennaio 2006.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Sen. Caruso Antonino, Semeraro Giuseppe, Ayala Giuseppe Maria, Legnini Giovanni, Centaro Roberto, Callegaro Luciano, Dalla Chiesa Nando, Borea Leonzio, Caruso Luigi, Zancan Giampaolo, Tirelli Francesco, Magistrelli Marina, Gubetti Furio, Calvi Guido, Bucciero Ettore, Bobbio Luigi, Cirami Melchiorre, Federici Pasqualino Lorenzo, Ziccone Guido, Manfredi Luigi, Fassone Elvio

Interventi correttivi alle modifiche in materia processuale civile introdotte con il decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, nonché ulteriori modifiche al codice di procedura civile e alle relative disposizioni di attuazione, al regolamento di cui al regio decreto 17 agosto 1907, n. 642, al codice civile, alla legge 21 gennaio 1994, n. 53, e disposizioni in tema di diritto alla pensione di reversibilità del coniuge divorziato (3439-B)

(presentato in data 16/12/2005)

S.3439 approvato da 2° Giustizia; C.5960 approvato con modificazioni da 2° Giustizia.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

DDL Costituzionale

Sen. Guerzoni Luciano

Revisione dell'articolo 48 della Costituzione per il riconoscimento del diritto di voto e ad essere eletti nelle elezioni del sindaco, del consiglio comunale e del consiglio di circoscrizione, agli elettori che hanno compiuto il sedicesimo anno di età (3693)

(presentato in data 15/12/2005);

Ministro Affari Esteri

Ministro difesa

(Governo Berlusconi-III)

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Sultanato dell'Oman, fatto a Roma il 22 marzo 2004, riguardante il settore della difesa (3694)

(presentato in data 16/12/2005);

Sen. Magnalbò Luciano

Disposizioni in materia di esenzione dall'ICI sulla prima casa e di agevolazioni ai fini del pagamento dell'ICI (3695)

(presentato in data 19/12/2005);

Sen. Pizzinato Antonio, Malabarba Luigi, Montagnino Antonio Michele, Muzio Angelo, Ripamonti Natale

Disposizioni a favore dei lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari (3696)

(presentato in data 20/12/2005).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. De Petris Loredana

Indizione di un referendum consultivo sullo smantellamento degli armamenti nucleari sul territorio nazionale e sull'adesione dell'Italia alla NATO (3627)

previ pareri delle Commissioni 3^o Aff. esteri, 4^o Difesa

(assegnato in data 20/12/2005);

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Battafarano Giovanni Vittorio, Sen. Pasquini Giancarlo

Istituzione dell'Ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria e delega al Governo per l'unificazione del Collegio dei geometri, del Collegio dei periti industriali e del Collegio dei periti agrari, nonché delega per l'unificazione delle rispettive Casse di previdenza e assistenza (3618)

previ pareri delle Commissioni 1^o Aff. cost., 5^o Bilancio, 6^o Finanze, 7^o Pubb. istruz., 8^o Lavori pubb., 9^o Agricoltura, 10^o Industria, 11^o Lavoro, 14^o Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 20/12/2005);

4ª Commissione permanente Difesa

Sen. Tofani Oreste

Riordino della disciplina delle bande musicali di Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza (3665)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 6° Finanze, 7° Pubbl. istruz., 11° Lavoro, 12° Sanità, 14° Unione europea (assegnato in data 20/12/2005);

6ª Commissione permanente Finanze

Sen. Bongiorno Giuseppe

Disposizioni sulla liquidazione definitiva dell'indennizzo dovuto ai cittadini italiani, enti e imprese italiane per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (3609)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 3° Aff. esteri, 5° Bilancio (assegnato in data 20/12/2005);

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. Compagna Luigi

Modifica al testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, in materia di esoneri e semiesoneri per le classi convittuali e semiconvittuali (3671)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio (assegnato in data 20/12/2005);

Commissioni 1° e 8° riunite

Sen. Zanda Luigi Enrico, Sen. Dini Lamberto

Istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Ufficio per contrastare l'uso di ricambi aeronautici non approvati (3666)

previ pareri delle Commissioni 2° Giustizia, 5° Bilancio, 11° Lavoro (assegnato in data 20/12/2005).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta del 15 dicembre 2005, la 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) ha approvato il disegno di legge: SALINI ed altri. – «Contributo straordinario alla Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi per la realizzazione di un Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale e scolastica dei ciechi pluriminorati» (2848-B) (Approvato dalla 12ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

Governmento, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 7 dicembre 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 26 febbraio 1992, n. 212, concernente la collaborazione con i paesi dell'Europa centrale ed orientale, la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2005 (Atto n. 770).

Tale relazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a e alla 5^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 7 dicembre 2005, ha inviato la Relazione «Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate – Elementi Informativi sull'Attuazione nel 2004-2005» del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, che fornisce elementi informativi sulla gestione del Fondo, strumento generale di governo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate, nel 2004 e nel primo semestre 2005, approvata dal Cipe il 2 dicembre 2005 (atto n. 772).

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente.

Il Ministro della difesa ed il Ministro della salute, con lettera in data 12 dicembre 2005, hanno inviato, ai sensi dell'articolo 4-*bis*, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2001, n. 27, la relazione sullo stato di salute del personale militare e civile italiano impiegato nei territori della ex Jugoslavia, riferite, rispettivamente, al periodo gennaio-aprile 2005 (*Doc. CCVII*, n. 4) ed al periodo maggio-agosto 2005 (*Doc. CCVII*, n. 5).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4^a e alla 12^a Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 12 dicembre 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 28 dicembre 1982, n. 948, la relazione sulle attività svolte nell'anno 2004 dagli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (*Doc. CLXXII*, n. 5).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 7 e 14 dicembre 2005, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) relativa all'esercizio 2003 (*Doc. XV, n. 366*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 9^a Commissione permanente;

dell'Ente Partecipazione e Finanziamento Industria Manifatturiera (EFIM) relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 367*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente;

dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 368*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente;

dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) (*Doc. XV, n. 369*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 3^a e alla 5^a Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte dei conti, trasmissione di atti

La Corte dei conti – Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali – ha inviato, con lettera in data 7 dicembre 2005, copia della deliberazione n. 3/2005, con cui è stata approvata la programmazione dell'attività di controllo per l'anno 2006 (Atto n. 771).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento alla 3^a, alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Francesco Di Pasquale, di Cancellò ed Arnone (Caserta), chiede:

l'adozione di misure atte a prevenire i reati di violenza sessuale e, in generale, a garantire la sicurezza dei cittadini (*Petizione n. 1372*);

l'adozione di iniziative, nelle competenti sedi internazionali, volte a promuovere la tutela dei diritti umani in Cina (*Petizione n. 1373*);

l'istituzione di un Coordinamento o di una Procura nazionale anti-terrorismo (*Petizione* n. 1374);

nuove norme in materia di incompatibilità alla carica di presidente di seggio nelle elezioni amministrative (*Petizione* n. 1375);

norme atte a garantire la massima trasparenza alle operazioni di spoglio elettorale (*Petizione* n. 1376);

il signor Marino Savina, di Roma, chiede:

la revisione delle norme in materia di iscrizione di ipoteca giudiziale sui beni del coniuge tenuto a versare l'assegno di mantenimento in caso di divorzio (*Petizione* n. 1377);

la revisione delle norme che disciplinano gli istituti della restituzione e della remissione nel termine, rispettivamente, nel processo penale e nel processo civile (*Petizione* n. 1378).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Pagano e Zavoli hanno aggiunto la propria firma alle interrogazioni 3-02405, 4-09867 e 4-09868 dei senatori Acciarini ed altri.

I senatori Sodano Tommaso, Martone, Boco, Ripamonti, De Petris e Iovene hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-09828, del senatore Malabarba.

Interpellanze

PERUZZOTTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella giornata di sabato il deputato europeo on. Mario Borghezio è stato aggredito e percosso sul treno Torino-Milano da facinorosi appartenenti a gruppi della sinistra extra parlamentare;

che oltre al deputato europeo, rimasto gravemente ferito, hanno dovuto ricorrere alle cure mediche anche due agenti della polizia ferroviaria, intervenuti per proteggerlo,

si chiede di conoscere:

come mai, nonostante l'on. Borghezio sia un politico «a rischio», non sia stata predisposta nessuna protezione o tutela per preservarne l'incolumità, e a tal proposito quale sia il criterio usato dal Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico di Torino per l'assegnazione di una scorta o di una tutela;

come sia possibile che bande di facinorosi organizzate possano tranquillamente spadroneggiare sui treni delle Ferrovie, non essendo stato predisposto un adeguato servizio di protezione per gli altri viaggiatori;

se non si ritenga di dover aprire un'inchiesta per verificare se vi sia stato dolo, da parte delle autorità locali, sia nella mancata protezione dei viaggiatori del treno Torino-Milano, sia nella mancata concessione all'on. Borghezio di una scorta o di una tutela.

(2-00813)

Interrogazioni

COLETTI. – *Al Ministro per la funzione pubblica.* – (Già 4-07620)
(3-02407)

VALLONE. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – (Già 4-08346)
(3-02408)

EUFEMI. – *Al Ministro dell'interno.* – Per conoscere:

ogni elemento sulla vile aggressione squadristica all'on. Borghezio, aggredito e malmenato insieme a due poliziotti polfer sul treno Torino-Milano nel tardo pomeriggio del 17 dicembre 2005 dopo la conclusione della manifestazione anti TAV;

quali azioni siano state poste in atto per individuare i responsabili dell'aggressione e quali siano i risultati delle indagini rispetto a un così grave episodio di violenza nei confronti di un rappresentante delle istituzioni;

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo su una vicenda inquietante, che non può essere sottovalutata per il contesto in cui si è verificata, per il clima di odio in cui è maturata, per le complicità che si sono registrate.

(3-02409)

Interrogazione orale con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

ANGIUS, BRUTTI Massimo, PAGANO, DI SIENA, MACONI, VITALI, VIVIANI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che la recente legge elettorale non prevede che i voti degli elettori della Valle d'Aosta vengano computati al fine di definire la coalizione vincente per la Camera dei deputati, e quindi al fine di definire l'attribuzione del premio di maggioranza;

rilevato che:

tale omissione produce una differenziazione del valore del voto tra gli elettori della Valle d'Aosta e quelli del resto d'Italia;

la legge elettorale del 1953 prevedeva un premio di maggioranza su base nazionale e considerava espressamente la computabilità dei voti

degli elettori della Valle d'Aosta al fine dell'attribuzione del premio di maggioranza;

la mancata considerazione dei voti di quella Regione può produrre il paradossale effetto dell'attribuzione del premio di maggioranza alla coalizione perdente,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno proporre, nelle forme più adeguate, una modifica alla legge elettorale che elimini questa ingiusta e pericolosa discriminazione.

(3-02410)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LAURO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle attività produttive e per gli affari regionali.* – Premesso:

che le isole minori italiane vivono una condizione di disagio dovuta a carenza dei servizi quali sanità, scuola, trasporto;

che in particolare le isole Eolie pagano lo scotto di una condizione geografica assai penalizzante che nei mesi invernali rende problematiche le condizioni quotidiane di vita;

che gran parte dell'economia delle isole minori italiane fonda sul turismo, in specie quello legato alla risorsa mare;

che durante i mesi di bassa stagione si acuiscono i problemi economici e sociali, con la diminuzione delle entrate, con l'emersione di gravissime condizioni socio-economiche per larga parte della popolazione residente;

che, con nota del Comitato eoliano popolare per le isole minori, a firma del portavoce Roberto Sauerborn, viene annunciata una mobilitazione al fine di avere assicurazione che nei governi provinciali e regionali almeno un rappresentante venga espresso dal territorio delle piccole isole;

che viene denunciata l'espropriazione, per così dire, della dignità politica e civile degli abitanti delle Eolie, illusi e traditi ad ogni competizione elettorale e che restano fuori dai circuiti decisionali a causa della frammentazione del loro ridotto bacino elettorale;

che tale nota è stata responsabilmente inviata al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente della Regione siciliana e all'Associazione parlamentari amici delle isole,

l'interrogante chiede di conoscere se non sia il caso di convocare *ad horas* in Roma i vertici istituzionali siciliani per dare luogo a un tavolo di concertazione con il Governo nazionale, per individuare percorsi e strumenti di tutela dei livelli occupazionali alle Eolie e avviare un programma di sviluppo per consentire nei mesi invernali di convertire parzialmente l'economia turistica in direzione della pesca, del conserviero e di tutte quelle attività artigianali e di piccola impresa che sono realisticamente possibili.

(4-09880)

EUFEMI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Considerato che:

come risulta dalla ultima Relazione sulla situazione economica del Paese, nell'ultimo quadriennio lo Stato ha operato trasferimenti a Poste italiane, ad esclusione delle agevolazioni dell'editoria, per complessivi 2.049 milioni di euro;

nell'esercizio 2004 i pagamenti erogati hanno raggiunto l'entità di 663 milioni di euro rispetto ai 462 dell'esercizio precedente,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni per le quali lo Stato si appresta a corrispondere, con il previsto comma 67 della legge finanziaria 2006, per il triennio 2006, 2007 e 2008, un ulteriore importo di 40 milioni di euro annui per gli obblighi del servizio pubblico universale per i recapiti postali dal momento che Poste Italiane S.p.A. è sempre più orientata a svolgere servizi finanziari;

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo in ordine ai risultati d'impresa dell'ultimo quadriennio e al piano industriale di Poste italiane S.p.A.;

se lo stesso non ritenga che Poste italiane S.p.A., sempre più orientata a raggiungere quote di mercato nei servizi finanziari, debba applicare a tale ramo d'impresa il contratto di lavoro dei bancari in ragione della tipicità del lavoro svolto perché l'attuale situazione rappresenta una profonda anomalia fino al punto di determinare situazioni di concorrenza sleale.

(4-09881)

LAURO. – *Ai Ministri della salute e per gli affari regionali.* – Premesso che:

sull'isola di Ischia (Napoli), territorio ricompreso nella ASL NA 2 e nel Distretto sanitario 57, sono tantissimi i giovani che praticano sport a livello agonistico o amatoriale;

per iscrizione a palestre od a competizioni di varia natura viene richiesta la certificazione che attesti la idoneità fisica alla pratica sportiva;

la ASL NA 2 non fornisce sull'isola questa certificazione, costringendo gli utenti a ricorrere a certificazioni di medici privati, con aggravio di costi, o a spostarsi presso gli uffici dell'Asl NA 2 sulla terraferma,

l'interrogante chiede di conoscere quale urgente iniziativa, per quanto di competenza, intenda assumere il Ministro della salute per assicurare il servizio di certificazioni per la idoneità alla pratica agonistica sul territorio dell'isola d'Ischia, prevedendo un ambulatorio dedicato a tali servizi.

(4-09882)

CREMA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

ogni anno i comuni provvedono ad emanare ordinanze limitative ai sensi dell'art. 7, lett. b) del decreto legislativo n. 285/1992 nei confronti di alcune categorie di veicoli per «accertate (...) esigenze di prevenzione de-

gli inquinamenti e di tutela del patrimonio artistico, ambientale e naturale»;

quasi sempre tali provvedimenti sono assunti dai predetti comuni quando il tasso di inquinamento supera il livello dei parametri prestabiliti;

le ordinanze limitative sovente colpiscono in particolar modo tutti gli autoveicoli maggiormente inquinanti, i quali, con la loro circolazione in ambito urbano, contribuiscono all'aumento dei valori di inquinamento;

in tali ordinanze sono contemplate specifiche deroghe nei confronti di tipologie di autoveicoli che sono utilizzati in modo esclusivo per garantire il servizio e/o la sicurezza pubblica, ovvero che hanno in dotazione motori che producono modeste quantità di immissioni inquinanti (euro 4), che vengono usati per il trasporto di invalidi, che sono utilizzati a scopo prettamente turistico (autobus turistici);

considerato che:

con l'emanazione di tali provvedimenti il divieto coinvolge inevitabilmente anche la categoria delle autocaravan in quanto rientranti nell'elenco contemplato nell'art. 54 del decreto legislativo sopra citato;

proprio per questa categoria si ritiene necessaria una attenta analisi sugli effetti discriminanti prodotti nei confronti di quest'ultima da parte delle ordinanze in questione.

difatti, *in primis* risulta inapplicabile la deroga prevista per gli autoveicoli meno inquinanti, in quanto la autocaravan non vengono prodotte con motori euro 4 e, quindi, nessuna di queste può usufruire di tale beneficio;

in secondo luogo si ricorda che le autocaravan sono autoveicoli impiegati quasi esclusivamente per fini turistici e, quindi, la loro utilizzazione è prettamente occasionale, con un utilizzo medio di circa 30 giorni all'anno – e non periodica come avviene per le autovetture – al pari degli autobus turistici;

tra l'altro, le autocaravan sono soltanto circa 150.000 in tutta Italia, quindi un numero di bassissimo impatto nella circolazione stradale e nel conseguente inquinamento acustico ed atmosferico;

inoltre, essendo tali autoveicoli dotati di sistema di alimentazione quasi esclusivamente a gasolio, e che ogni anno eseguono il controllo sulla combustione, rientrano nei previsti parametri europei di antinquinamento;

in merito a quanto suesposto, appare chiaro che i provvedimenti limitativi in esame risultano discriminanti nei confronti delle autocaravan, con palese violazione dell'art. 97 della Carta costituzionale;

pertanto, è indiscutibile che i motivi di fatto e le ragioni di diritto per i quali sono disposte e motivate le deroghe debbano essere applicati anche alle autocaravan;

quindi, appare legittimo che per tale categoria i comuni dovrebbero modificare i parametri di tolleranza – ammettendo la circolazione con dispositivi euro 3 – almeno per i proprietari di autocaravan residenti, e/o ap-

plicare alcuni tipi di limitazione per i proprietari non residenti nella città per la quale è stato emesso il provvedimento di limitazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno rendere note le iniziative che intende adottare, previ gli strumenti di controllo e di regolamentazione previsti ai sensi dell'art 5 del codice della strada, al fine di garantire la piena legittimità dell'applicazione dell'articolo 7, lett. b), sopra citato, nel rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione;

se non si ritenga opportuna la predisposizione di una circolare che dia ai sindaci la possibilità di escludere le autocaravan dai blocchi del traffico per le motivazioni sopra esposte.

(4-09883)

MALABARBA. – Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle comunicazioni. – Premesso che:

le esternalizzazioni di alcune attività da parte del Gruppo Telecom Italia Spa verso Telepost Spa sono state oggetto, nei mesi scorsi, di alcune interrogazioni parlamentari da parte dell'interrogante e di numerosi altri senatori e deputati;

gli atti ispettivi esprimevano forti preoccupazioni per possibili ripercussioni negative sull'occupazione causate dalla cessione di ramo d'azienda dal Gruppo Telecom Italia Spa, denominato Document Management, verso Telepost Spa;

il Governo, rispondendo alle interrogazioni riguardanti la vicenda, si dichiarava disponibile nell'intraprendere tutte le iniziative necessarie affinché il caso di cessione di ramo di azienda denominato Document Management non si trasformasse in un licenziamento di massa dei lavoratori trasferiti;

il Governo affermava, inoltre, che la cessione del ramo d'azienda denominato Document Management si sarebbe rilevato un'operazione solida dal punto di vista industriale e non vi era nessun rischio che il tutto si trasformasse in una nuova «scatola cinese»;

il giorno 5 dicembre 2005 Telepost S.p.a. comunicava, attraverso lettera raccomandata, di volere procedere al licenziamento di 72 lavoratori. I motivi di tale provvedimento, secondo l'azienda, erano da ricercare in una presunta riorganizzazione e razionalizzazione del servizio di corrispondenza, del servizio di gestione archivi, del servizio di fotoriproduzioni;

la riorganizzazione dei servizi, secondo Telepost S.p.a., giustificava il taglio di 72 posti di lavoro (la maggior parte dei lavoratori risulta essere in forza al ramo di azienda Document Management);

Telepost Spa affermava di non voler far ricorso ad ammortizzatori sociali alternativi quali la cassa integrazione guadagni straordinaria o i contratti di solidarietà, avviando, in questo modo, le procedure per la collocazione in mobilità ed il conseguente licenziamento per i 72 lavoratori,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non intendano intervenire urgentemente per garantire i livelli occupazionali alla Telepost Spa;

se non valutino che la cessione di ramo d'azienda dal Gruppo Telecom Italia Spa, denominato Document Management, verso Telepost Spa, possa rappresentare un caso limite di come le aziende utilizzano i processi di esternalizzazione per camuffare tagli di personale;

se non ritengano di avviare una inchiesta ministeriale sulla vicenda di Document Management, chiamando in causa Telecom Italia Spa e Telepost Spa per chiedere chiarimenti sui 72 licenziamenti annunciati.

(4-09884)

MALABARBA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

sabato 17 dicembre 2005 si è tenuta a Torino una grande e pacifica manifestazione contro la costruzione della TAV in Val di Susa, a cui hanno preso parte migliaia di persone da tutta Italia;

alle ore 19 circa 500 manifestanti di Milano e di altre città del Nord hanno preso il treno a Porta Susa in direzione Milano, occupando le cinque carrozze vuote loro riservate;

in una di queste si trovava, a giudizio dell'interrogante incredibilmente, l'on. Borghezio, insieme a due suoi accompagnatori, un uomo e una donna;

a quanto riferisce il consigliere regionale lombardo del PRC, Luciano Muhlbauer, presente sul treno, sono accorse decine di persone e – al momento del suo arrivo in quella carrozza – il parlamentare presentava qualche traccia di sangue sul viso, mentre i suoi accompagnatori apparivano illesi;

il consigliere concordava con l'accompagnatrice di far scendere il parlamentare a Chivasso, dopo aver contribuito a trattenere la pressione delle persone, attuando un cordone attorno ai tre, che alle 19.20 scendevano alla stazione, dove li attendevano alcuni carabinieri;

all'arrivo del treno alla stazione di Milano un folto schieramento di polizia in tenuta antisommossa avrebbe preteso di identificare tutti i passeggeri in discesa, fatto poi non avvenuto per la mediazione condotta da vari rappresentanti istituzionali del PRC, mentre sono stati identificati i manifestanti scesi successivamente a Padova,

si chiede di sapere:

perché due agenti della Polfer – così sarebbe stata resa nota l'identità degli accompagnatori dopo la discesa di Borghezio alla stazione di Chivasso – stessero scortando il parlamentare all'interno di una delle carrozze riservate a manifestanti notoriamente di opposta fazione politica e chi abbia preso tale decisione;

perché si sia cercato di causare ulteriori incidenti a Milano con un'operazione di identificazione di massa di tutti i passeggeri, evitata solo grazie alla presenza di esponenti istituzionali, che hanno consentito un deflusso che era stato assai inopportuno bloccato dalla polizia;

per quale ragione i presunti aggressori di Borghezio siano stati considerati i manifestanti identificati a Padova che, sempre secondo la testimonianza del consigliere Muhlbauer, non sarebbero neppure stati presenti nella parte del treno che tra Porta Susa e Chivasso aveva ospitato il parlamentare e i suoi due accompagnatori.

(4-09885)

DEMASI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

un organismo di formazione ha ricevuto a suo tempo dal Ministero del lavoro un finanziamento per la realizzazione di un progetto denominato «Horizon» (IC/205/H), a valere sul programma comunitario per l'occupazione P.O FSE 941001 I8;

la realizzazione di detto progetto ha scontato un certo ritardo dovuto a sospensioni amministrative disposte con decreto ministeriale, ma soprattutto per la contemporanea pendenza di un procedimento penale a carico di un ex amministratore per fatti avvenuti, però, circa quattro anni prima della partecipazione del suddetto organismo di formazione al bando per il programma «emergenza occupazione»;

il procedimento penale si concludeva con sentenza di assoluzione «perché il fatto non sussiste» e detta pronuncia è passata in giudicato;

a seguito del procedimento penale e per successive sospensioni da parte dell'amministrazione il progetto avrebbe raggiunto una durata che è stata ritenuta «fuori degli obiettivi che si prefiggeva»;

dai procedimenti giurisdizionali riguardanti la realizzazione del progetto *de quo* sarebbe emerso che la data limite per la domanda di pagamento del saldo, e quindi per la chiusura del progetto, è quella del 30/06/2002, data che a seguito di varie proroghe è slittata al 31/03/2003 (regolamento CEE n. 1260/1999 del 21/06/1999);

l'art. 24 del regolamento CEE n. 2082/1983 prevede una procedura di congelamento dei progetti relativamente alle ipotesi in cui la realizzazione degli stessi venga ad essere influenzata da circostanze esterne,

si chiede di sapere:

se il termine del 31/03/2003 sia un termine di natura perentoria o meno;

se la procedura di cui all'art. 24 del regolamento CEE n. 2082/1983 sia applicabile o meno nel caso in cui il progetto subisca rallentamenti per vicende giudiziarie legate agli amministratori dell'organismo beneficiario dei contributi.

(4-09886)

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 234^a seduta del 17 settembre 2002, a pagina 55, il titolo relativo al *Doc.* VIII, nn. 3 e 4 deve intendersi: «Bilancio interno del Senato, presentazione e deferimento».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 873^a seduta del 29 settembre 2005, a pagina IV, il titolo relativo al *Doc.* IV, n. 7 è da intendersi il seguente: «Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, secondo e terzo comma, della Costituzione».

